

Pergine. Nei giorni scorsi erano stati ambientalisti e imprenditori a rivolgersi a Tonina

San Cristoforo, Oss Emer non molla

LUIGI OSS PAPOT

PERGINE - Ieri mattina la giunta comunale di Pergine ha incontrato il vicepresidente della Provincia nonché assessore all'urbanistica Mario Tonina: un ulteriore passo dell'amministrazione comunale, un tentativo di mediazione per quello che ormai sta diventando un complesso quanto spinoso tema di attualità, ossia la variante urbanistica per San Cristoforo fra il Comune e la società Palcos srl proprietaria del teatro tenda. A Tonina, recentemente, si erano rivolti prima i componenti del Coordinamento per San Cristoforo con alcune sigle ambientaliste, per difendere le loro posizioni ed invitare il Servizio urbanistica e quindi la giunta provinciale a bocciare anche in seconda adozione la variante; pochi giorni dopo invece sono stati una trentina di operatori economici e turistici di San Cristoforo a recapitare a Tonina una missiva per invitarlo a considerare gli effetti positivi quanto attesi che questa variante avrebbe sul rilancio della località lacustre e turistica. Ieri le bocche erano abbastanza cucite sull'esito dell'incontro e non sono filtrati molti dettagli su quanto è stato discusso: Tonina, confermando l'incontro avvenuto su richiesta della giunta perghinese, non ha voluto dichiarare alcunché,

Il sindaco ieri in Provincia per perorare la causa della variante urbanistica «Ora attendiamo la decisione della Giunta»

L'area interessata dalla variante urbanistica a San Cristoforo



rimandando agli esponenti perghinesi eventuali dichiarazioni sugli esiti. Anche il sindaco Roberto Oss Emer e l'assessore all'urbanistica Massimo Negrioli preferiscono non commentare quanto avvenuto, limitandosi ad una nota in cui si specifica che «l'incontro è stato utile per chiarire al Servizio

urbanistica, con elementi tecnici, il contenuto delle controdeduzioni del Comune al parere. Rimaniamo ora in attesa della decisione della Giunta Provinciale cui spetta l'ultima parola». C'è ora grande attesa per il parere che il Servizio urbanistica dovrà emettere a seguito dell'approvazione in seconda

adozione, il 15 marzo scorso, del consiglio comunale sulla variante urbanistica. L'iter per arrivare all'approvazione definitiva, infatti, è lungo e può essere complesso da capire per i non addetti ai lavori: ad agosto 2022, pubblico e privato hanno sottoscritto l'accordo di perequazione; a novembre, per recepire l'accordo, il consiglio

comunale ha approvato a maggioranza una variante preliminare al Piano Regolatore; a seguito di questa prima variante, la Conferenza dei servizi a gennaio di quest'anno ha preso in esame l'istruttoria, e il Servizio urbanistica e tutela del paesaggio ha espresso parere negativo. A marzo, dopo che il Comune ha recepito alcune modifiche o risposto a perplessità, il consiglio comunale ha approvato in via definitiva la variante. A seguito della prima adozione, con il parere arrivato a fine gennaio il servizio provinciale ha bocciato la variante rilevando come fosse contraria alla legge provinciale 15 del 2015 sul consumo di suolo. L'iter di approvazione è proseguito comunque a livello comunale, ed ora è atteso il nuovo parere del Servizio urbanistica. Parere che, secondo anche le dichiarazioni di Tonina all'*Adige* sul consumo di suolo in Trentino, sembra destinato ad essere negativo nuovamente. Se entro fine maggio arrivasse questo pronunciamento negativo, rimarrebbero poche opzioni percorribili, fatte salve le decisioni della giunta provinciale (che potrebbe anche esprimersi contro il parere della sua stessa struttura amministrativa): o un ricorso al Tar da parte del Comune di Pergine, oppure ricominciare daccapo l'iter di una nuova variante urbanistica.